

«Dal fondo antiracket 70mila euro al parrucchiere coraggioso»

Valerio Esca

«Abbiamo fatto e stiamo facendo il possibile per Salvatore Castelluccio, vittima del racket. Non si può dire che lo Stato è assente, altrimenti si fa un piacere alla camorra». Le parole del commissario straordinario di Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Domenico Cuttaia, puntano a chiarire quanto sia stato sostenuto il parrucchiere di Largo Ecce Homo, che nel 2015 ha trovato il coraggio di denunciare il racket. Castelluccio ha più volte ribadito «di essere stato lasciato solo», tanto da maturare la drastica decisione di chiudere la sua attività nel cuore del centro storico di Napoli, poco meno di un mese fa. Come spiegato ieri dall'ex prefetto di Venezia, a margine del Comitato di Solidarietà per le vittime di estorsione e usura, riunitosi presso gli uffici della Prefettura, a Castelluccio «sono stati elargiti nel maggio scorso 23 mila 442 euro, alla moglie 42 mila». Entrambi i riconoscimenti a «risarcimento del danno derivante da lesioni personali». Altri fondi al parrucchiere anti-racket sono stati destinati per i mancati introiti, per una somma pari a 2 mila 655 euro. «Sembleranno pochi - fa sapere Cuttaia -, ma sono stati calcolati sulla base di quanto guadagnato nell'an-

no precedente, sulla base della dichiarazione dei redditi». Al momento sono al vaglio del Comitato le istanze per i due figli di Castelluccio, da poco istruite. «Siamo costantemente in dialogo con lui - ha evidenziato il commissario di Governo -, elargito somme e ce ne sono in trattazione altre. Non possiamo fare più di così».

Il fondo di solidarietà alle vittime prevede un tetto massimo di stanziamento che può arrivare a 1,5 milioni di euro. Solo per l'anno in corso (con dati chiaramente ancora parziali, ndr), le istanze presentate in tutta Italia sono 1997. Fotografando la situazione di Napoli e provincia si può notare come invece si raddoppiato il numero delle istanze presentate per estorsione, 34 rispetto alle 17 del 2015 e le 16 del 2016. Ventotto sono le delibere accolte dal comitato nell'anno in corso e 730 mila euro le somme elargite. In calo le richieste per il fondo usura: rispetto alle 45 domande presentate nel 2015, e le 20 del 2016, quest'anno ne sono state presentate 15 (anche qui il dato è parziale, ndr). Dieci le delibere accolte per una somma di 1.871.603 eu-

ro. Ad ogni modo, rispetto a due anni fa, la cifra stanziata per le vittime di usura nel 2017 è maggiore rispetto a quella del 2015, nonostante le istanze presentate siano meno della

metà.

Cuttaia, che poco prima di raggiungere il palazzo di Governo ieri mattina, ha incontrato il sindaco di Magisteris, e l'assessore alla polizia Municipale, Alessandra Clemente, fa poi una panoramica sul Paese, dove comunque la Campania si attesta tra le tre regioni maggiormente interessate dai fenomeni estorsivi di usura, insieme a Sicilia e Puglia: «Finora sono stati deliberati, in totale, 15 milioni 968 mila euro di sostegno alle vittime. Entro fine anno, stimiamo di arrivare a 20 milioni. Dobbiamo contrastare questi fenomeni e far percepire alle persone che le istituzioni ci sono».

Come si accede al fondo? Il primo passo è la denuncia. Subito dopo, si può presentare la pratica ed accedere al fondo per i danni subiti, che possono essere fisici, materiali, oppure per mancati introiti.

Il caso

Il commissario Cuttaia:
«A chi denuncia e subisce danni pieno sostegno in tempi rapidi»

Le cifre
Raddoppiate le richieste di aiuto da chi ha subito estorsioni «I soldi dati sulla base dei redditi»



Il coordinatore Domenico Cuttaia, commissario antiracket e antiusura